

## AQUENA

Gli Aquena appartenevano ad una famiglia sassarese dedita alla mercatura. Nel 1595 parteciparono al Parlamento de Aytona con un Francesco Aquena, detto Pitzotum, che partecipò anche al Parlamento de Gandia al termine del quale fu proposto per il cavalierato che gli venne riconosciuto il 2 maggio 1615. Fu forse da quel momento che cominciarono a farsi chiamare de Aquena. Al Parlamento de Gandia parteciparono anche Simone, fratello di Francesco (figli di Francesco), e monsignor Giovanni Battista Aquena, che fu vescovo di Bosa nel 1613 e 1614. Partecipò a quel Parlamento anche Gavino de Aquena che venne abilitato nel Braccio Militare il 14 febbraio 1614. Fu forse quel

**Gavino de Aquena**, sposato con Maurizia Carta<sup>1</sup>, a trasferirsi a Cagliari. Nel 1650 Gavino de Aquena era assessore al Real Patrimonio e, in seguito, divenne Sostituto del Giudice della Sala Criminale nella Reale Udienza. Don Gavino de Aquena morì a Cagliari l'11 luglio 1665, ebbe ufficio canonico e fu sepolto nella chiesa di San Domenico. Furono suoi figli

**Anna Maria de Aquena y Carta** il 7 ottobre 1668 sposò in duomo don Gaspare Malonda, figlio del quondam Francesco Malonda e di donna Anna Barbaran. Le nozze, officiate in casa dal domer Jean Maria Mamely, ebbero per testimoni don Gerolamo de Çervellon, barone di Samatzay, don Francesco Asquer e don Francesco Roger. Il domer, nel dichiarare gli sposi entrambi liberi, li dice naturali di Castello. Donna Anna Maria Malonda y Aquena morì il 2 dicembre 1673 e fu sepolta nella chiesa di San Domenico

**Figlio**, morto albat il 26 ottobre 1663. Fu sepolto in San Francesco.

**Figlio**, morto albat il 28 agosto 1664.

**Giorgio de Aquena y Carta** il 29 febbraio 1688 sposò donna Angela Maria de Castelvì nubile, figlia di don Anastasio e di donna Caterina de Castelvì. Celebrò incasa monsignor Giuseppe Acorrà, arcivescovo di Oristano. Fecero da testimoni don Antonio Nieddu e don Lorenzo Paderi, canonici di Cattedrale.

**Gavino de Aquena (y Carta)**, canonico del duomo di Cagliari, presente tra il 1693 e il 1697 come padrino e come officiante nei battesimi degli Aymerich, degli Asquer, dei Delitala, Guiso Manca, Machi e Quesada. Da non confondere con un altro

**Gavino Aquena**, religioso, naturale di Sassari ove nacque circa il 1600. Pasquale Tola, nelle sue Biografie, gli dedica una nota nella quale lo dice "dotto frate francescano dei Minori Conventuali", a suoi tempi molto apprezzato per le qualità oratorie delle quali lasciò traccia in alcune "Orazioni Panegiriche" pubblicate a stampa. Il canonico Gavino de Aquena fu presente a Cagliari come officiante in battesimi e nozze. Fu al servizio di Filippo IV che lo volle in Borgogna ove morì nel 1667.

---

<sup>1</sup> Non abbiamo notizie di questa Maurizia Carta, che però doveva probabilmente essere dei Carta Martì.